



Comunicato n° 87 del 4 novembre 2005

PRECARI della CROCE ROSSA

CONTINUA LA FORTE INIZIATIVA DELL'UGL FEDEP A DIFESA DEL FUTURO DI QUESTI LAVORATORI.

*(riportiamo di seguito il testo della lettera inviata oggi dal nostro segretario nazionale, **Giuseppe Marro**, al ministro della Funzione Pubblica, **Mario Baccini**, e al sottosegretario **Learco Saporito**)*

“ Da un primo esame del testo della Legge Finanziaria 2006, recentemente licenziato dal Consiglio dei Ministri, e prossimamente all'esame dei due rami del Parlamento, emerge un'evidente e generalizzata preoccupazione per il futuro dei lavoratori precari in servizio presso la Croce Rossa Italiana. **L' Art. 33 non tiene conto dei lavoratori operanti presso la Croce Rossa Italiana**, limitandosi a prevedere la proroga fino al 31 dicembre 2006 di tutti i lavoratori CFL (Contratti Formazione e Lavoro) presenti nella Pubblica Amministrazione (comma 7) e dei lavoratori a tempo determinato in servizio presso il Ministero dei **Beni Culturali** e il Ministero dell'**Economia e Finanze** (comma 1), presso il Ministero della **Giustizia** (comma 2), presso **INPS, INAIL ed INPDAP** (comma 3), presso il **CNIPA e l'APAT**, anche in convenzione (comma 4), presso l'**ENPALS** (comma 5), e presso il **Corpo Forestale dello Stato** (comma 6), La preoccupazione aumenta quando **il seguente Art. 34 autorizza l'assunzione con concorso pubblico** (con punteggio preferenziale per chi ha già prestato servizio nella Pubblica Amministrazione ed in quella per cui concorre) di **7000 unità** per "...assicurare con carattere di continuità la prosecuzione delle attività svolte dal personale di cui all'art. 33...", **ma solo per le Amministrazioni espressamente richiamate nell'Art. 33, escludendo di conseguenza la CRI.**

Il rischio evidente, qualora la Finanziaria fosse approvata così com'è, è quello che **la CRI non possa utilizzare il piano delle 7000 assunzioni** per stabilizzare i propri lavoratori precari, che non abbia **nemmeno la possibilità di prorogare per un altro anno** quelli in scadenza, essendo però obbligata a ridurli al 60% di quelli utilizzati nel 2003 (Art. 28, c. 1). Questo significherebbe **l'espulsione dalla Croce Rossa di centinaia di lavoratori** (con le drammatiche conseguenze che facilmente si possono immaginare), che si ripercuoterebbe inevitabilmente anche sulla qualità dei servizi di alto impatto sociale offerti dall'ente. La scrivente O.S. chiede, come già sottolineato in precedenti incontri tecnici, la trasformazione a tempo indeterminato dei contratti di lavoro flessibile all'interno della Croce Rossa Italiana, soprattutto per quei lavoratori che stanno garantendo da anni lo svolgimento delle attività istituzionali dell'Ente e, nel frattempo, che tali contratti possano essere TUTTI prorogati fino al 31 Dicembre 2006, come per gli altri Enti Pubblici.

Si rammenta che l'ente CRI è da diverso tempo al centro di polemiche, circa la propria gestione, soprattutto da parte delle sinistre che in periodo pre-elettorale potrebbero strumentalizzare le sacrosante preoccupazioni dei lavoratori. Certi di un Vs. fattivo interessamento, in attesa di riscontro, si porgono cordiali saluti. ”

LAVORATORI, DATE FORZA ALL'UGL FEDEP!!